

Drammatico epilogo della marcia antimilitarista

# «Cariche» contro i radicali: molti feriti a La Maddalena

La polizia è intervenuta contro i manifestanti che avevano costruito un simbolico muretto nei pressi della base americana — Il segretario regionale del Pr è stato scaraventato in mare ed ha riportato gravi fratture cadendo sugli scogli — Contusi anche alcuni turisti — Dura protesta di Marco Pannella e del vicesindaco della cittadina che ha assistito agli episodi — Organizzata una manifestazione per stigmatizzare l'accaduto

(Dal nastro inviato)

LA MADDALENA, 19 agosto — Cariche della polizia, decine di feriti, numerosissimi contusi: questo il bilancio della movimentata manifestazione finale organizzata dai marciatori pacifisti davanti alle basi militari di La Maddalena. Scaraventato in mare durante i disordini seguiti all'intervento degli agenti, Paolo Buzzanca, 29 anni, segretario regionale del Partito Radicale, è finito all'ospedale in condizioni preoccupanti: cadendo sugli scogli ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale, del femore e del polso sinistro. Assieme a Buzzanca è stato ricoverato anche Giuseppe Sotgia, 19 anni, di Sassari, per una contusione cranica: i sanitari prima di formulare una precisa diagnosi attendono il responso degli esami radiologici, che si conoscerà solo domani.



Un gruppo di radicali con i cartelli antimilitaristi



La polizia ha dato il via alle cariche quando i radicali (che manifestavano davanti all'officina «manutenzione fari», sulla banchina di Punta Chiara, poco oltre il lungomare di La Maddalena) hanno costruito un simbolico muretto attraverso la strada dalla quale si accede ai depositi utilizzati dai militari americani. Nel caos che ne è seguito, sono stati raggiunti dalle manganellate non solo i radicali ma anche numerosi turisti, uno dei quali è stato medicato all'ospedale per una profonda ferita alla fronte. Quando pareva che fosse ritornata la calma (e alcuni volenterosi si calavano in acqua per soccorrere Buzzanca), c'è stata tuttavia una seconda carica, che ha provocato un fuggi-fuggi generale.

Nonostante fossero inseguiti dagli agenti con tanto di scudo e elmetti calati sulla fronte, i manifestanti sono comunque riusciti ad organizzare un nuovo corteo, che prima lentamente, poi con passo sempre più spedito si è allontanato dalla banchina antistante la zona militare per riportarsi sulla Piazza Umberto, ad un centinaio di metri di distanza. Intanto, mentre il muretto costruito per «sbarrare» la strada ai militari della Nato

Antonio Ghiani

## I radicali a La Maddalena

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

veniva abbattuto da agenti e carabinieri, i feriti venivano sottoposti alle cure dei sanitari. Oltre a Buzzanca e Sotgia erano stati trasportati al pronto soccorso Guido Ghiani, 23 anni, di Nuoro, Mariella Pida, 17 anni, e Caterina Simon, quindicenne di Sassari: tutti sono stati medicati e dimessi. Molti altri manifestanti si sono invece accontentati di ricorrere alla cassetta di pronto soccorso caricata su un furgone che segue il corteo attraverso la Sardegna.

Nel frattempo, per «stigmatizzare il comportamento della polizia», come ha subito sottolineato, ha preso la parola Marco Pannella. Davanti agli oltre duecento manifestanti che gremivano la piazza Umberto unitamente a numerosissimi maddaleni e militari, Pannella ha detto che il «questore di

Sassari è ben noto per i suoi comportamenti antidemocratici».

E ha soggiunto che «i radicali sperano di sapere da un ministro sardo, Cossiga, se il questore operando come ha operato ha avuto giudizio».

Sull'episodio avvenuto davanti al deposito si è pronunciato, parlando con i cronisti, anche il vicesindaco di La Maddalena, Francesco Tamponi, 32 anni, socialista. «Sono stato testimone oculare assieme a tanti maddaleni — ha affermato Tamponi — di una violenza cieca, bestiale, che non ha giustificazione, nè può trovare comprensione alcuna, nè conseguente approvazione da parte della popolazione che biasima fermamente quanto è accaduto».

«Proprio per questo occorre esprimere il senso di tutta la nostra solidarietà fraterna ai percossi e ai feriti: del caso si occuperà comun-

que la locale sezione del Psi — ha concluso il vice sindaco — per chiedere un deciso intervento del partito a tutti i livelli, in modo tale che si prendano gli opportuni provvedimenti».

Sempre in seguito ai fatti del pomeriggio, c'è stato a tarda sera un ulteriore intervento delle forze dell'ordine che hanno perquisito i pullmini dei marciatori e sequestrato da quello del «Living Theatre» una serie di catene quotidianamente utilizzate per mettere in scena una delle più note rappresentazioni del gruppo: «Le meditazioni sul sadomasochismo politico».

Tre degli attori sono stati anche accompagnati in caserma per accertamenti e solo dopo qualche ora rilasciati. Domani, per «protestare contro la repressione della polizia» i radicali organizzeranno un'altra manifestazione prima di lasciare definitivamente La Maddalena.